



Il Distretto di Oristano ha dato avvio al Piano Locale Unitario dei Servizi alla persona 2007 – 2009, con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma e dell'Associazione Temporanea di Scopo in data 20.11.2007; successivamente, il giorno 26 novembre, l'Assemblea, costituita dai Sindaci dei Comuni del Distretto e dai rappresentanti legali della ASL n. 5 e dell'Amministrazione Provinciale, ha nominato i componenti del Comitato Direttivo, del Comitato di Vigilanza e dell'Ufficio di Piano.

L'**Assemblea** con funzione di indirizzo programmatico e di controllo politico-amministrativo della gestione del PLUS ha competenza deliberativa sui seguenti atti:

- Approva il programma annuale e pluriennale ed il relativo rendiconto;
- Nomina e revoca i componenti del Comitato Direttivo di cui al successivo art. 8;
- Nomina e revoca il Vice Presidente;
- Nomina e revoca i componenti del G.T.P. dell'Ufficio di Piano;
- Propone la modifica dell'accordo di programma;
- Propone la modifica della convenzione di Associazione Temporanea di Scopo;
- Propone la nuova forma giuridica nel rispetto del D.Lgs. 267/2000;
- Approva il regolamento per la disciplina dei rapporti fra gli Organi e l'Ufficio di Piano.

Il **Comitato Direttivo**, composto dal Presidente (Sindaco del Comune di Oristano o suo delegato), da n. 8 Sindaci (Allai, Arborea, Ollastra, Samugheo, Santa Giusta, San Vero Milis, Simaxis, Villaurbana), dal rappresentante della ASL e dal rappresentante della Provincia, compie tutti gli atti che non siano riservati all'Assemblea e che non rientrino nelle competenze attribuite ad altri organi; più specificatamente:

- Attua gli indirizzi generali dell'Assemblea;
- Approva la programmazione operativa
- Riferisce annualmente all'Assemblea sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti della stessa;

Propone all'Assemblea l'approvazione del regolamento per il funzionamento dell'Ufficio di Piano e i suoi rapporti con gli Organi.

Il **Comitato di Vigilanza** composto dal Presidente della Provincia o suo delegato che lo presiede, da 3 rappresentanti dei Comuni (individuati nei sindaci dei Comuni di Siamanna, Marrubiu e Milis) da 1 rappresentante della ASL esercita poteri propulsivi, di controllo e di vigilanza in ordine all'adempimento dell'Accordo di programma e può disporre l'adozione di eventuali provvedimenti sostitutivi in caso di gravi inadempienze da parte dei soggetti firmatari.

L' **Ufficio di Piano**, è costituito dal Coordinatore Tecnico, dai componenti del Gruppo Tecnico di Piano nominati dall'Assemblea per l'avvio e la predisposizione del PLUS e più precisamente:

- ❖ Dott.ssa Maria Grazia Zoccheddu - Coordinatore Tecnico – Dirigente Area Servizi alla Cittadinanza del Comune di Oristano;
- ❖ Busia Giannina – Assistente Sociale – rappresentante Comuni;
- ❖ Fanari Rita – Assistente Sociale – rappresentante Comuni;
- ❖ Floris Elisabetta – Psicologa – rappresentante ASL n. 5;
- ❖ Maccioni Assunta – Assistente Sociale – rappresentante Amministrazione Provinciale;
- ❖ Motzo Lucia – Assistente Sociale – Rappresentante Comuni;
- ❖ Pau Caterina – Pedagogista – Rappresentante Comuni;
- ❖ Pitzalis Gian Franco – Medico - Psichiatra – rappresentante ASL n. 5.

Si avvale, inoltre, per lo svolgimento delle sue funzioni dello staff tecnico e amministrativo del Servizio Sociale del Comune Capofila e della collaborazione degli uffici dei servizi sociali dei Comuni dell'ambito, degli uffici dell'Azienda Sanitaria Locale e dell'Amministrazione Provinciale.

L'Ufficio di Piano svolge funzioni di progettazione e di consulenza nei confronti dell'Assemblea e del Comitato Direttivo ed in particolare elabora ogni elemento utile per:

- rappresentare le condizioni di salute e di benessere sociale della popolazione mediante la raccolta, l'analisi e l'interpretazione (anche in forma partecipata) dei dati demografici, epidemiologici, sociali, ambientali disponibili, nonché mediante la predisposizione di osservazioni finalizzate;

- identificare l'offerta dei servizi sanitari, sociosanitari e sociali, nonché le risorse di altri settori della comunità che possono contribuire alla promozione della salute della popolazione;
- proporre obiettivi di salute e di benessere sociale (riferiti a determinanti sociali, sanitari e non sanitari della salute) coerenti con i bisogni identificati;
- proporre azioni appropriate per il raggiungimento degli obiettivi di salute identificati, utilizzando, ove disponibili, le informazioni scientifiche che dimostrino l'efficacia degli interventi proposti;
- stimare le risorse necessarie alla realizzazione delle azioni proposte, basandosi sull'offerta dei servizi disponibili, sulla mobilitazione di altre risorse presenti nella comunità e proponendo gli eventuali investimenti necessari secondo una logica di razionalizzazione e ottimizzazione dei servizi ;
- predisporre le informazioni, i criteri e i metodi che consentano la valutazione degli obiettivi, delle azioni, del corretto utilizzo delle risorse impiegate.
- organizzare la raccolta delle informazioni e dei dati al fine della realizzazione del sistema di monitoraggio e valutazione
- formulare proposte, indicazioni e suggerimenti diretti al Comitato Direttivo in tema di iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori, proporre la progettazione esecutiva degli interventi previsti dal PLUS, acquisizione di diverse competenze o nuove figure professionali per l'espletamento dei propri compiti;
- relazionare annualmente al Comitato Direttivo sullo stato di attuazione del PLUS con l'indicazione del livello di attuazione e del grado di soddisfazione dell'utenza;
- esercitare le attività di controllo e vigilanza sui servizi.

L'Ufficio di Piano propone gli aggiornamenti annuali e le modifiche di natura sostanziale del PLUS da sottoporre ai Consigli Comunali degli Enti firmatari dell'accordo di programma.

In data 30.11.2007 l'Ufficio di Piano ha elaborato una proposta tecnica di aggiornamento del PLUS da portare all'attenzione del Comitato Direttivo che ha approvato in data 03.12.2007; più specificatamente, si procederà alla realizzazione delle Azioni Trasversali previste nel documento di PLUS:

- Promuovere le informazioni sulle azioni del Plus in ambito distrettuale;
- Programmare azioni di formazione e aggiornamento per gli operatori socio – sanitari. – Costruzione della RETE.

I servizi che si propongono di realizzare nell'anno 2008, tenuto conto delle direttive Regionali, distinti per aree sono:

Area Minori:

- Servizio per le emergenze sociali (trasversale a tutte le aree)
- Centro per la Famiglia

Area Disabili e Sofferenti Mentali:

- Inserimenti Lavorativi
- Centro Diurno

Area Giovani:

- Centro adolescenti/giovani
- Servizio di informazione/consulenza/orientamento

Area Anziani:

- Assistenza Domiciliare Integrata
- Potenziamento del Punto Unico di Accesso
- Avvio della Rete di Solidarietà:

Servizio Trasporto

Percorsi Socializzanti e di Aggregazione

Area Inclusione Sociale e Nuove Povertà:

- Progetto “Né di Freddo, Né di Fame”
- Regolamento distrettuale del “Programma sperimentale per la realizzazione di interventi di contrasto delle povertà estreme”

- Programma di interventi finalizzati all’Inclusione Sociale delle persone soggette a misure giudiziarie
- Azione sulle dipendenze in particolare da alcool (novità del 2008).

L’intento è quello di individuare tra le diverse aree le azioni prioritarie da cui partire nell’anno 2008 per l’attuazione e implementazione del Piano Locale Unitario dei Servizi alla Persona nel Distretto di Oristano, tenendo conto delle indicazioni regionali attraverso la Legge Finanziaria n. 2/2007 e le diverse Delibere della Giunta.

Nelle schede descrittive allegate, pertanto, saranno esposte le azioni operative: individuazione, per ciascuna Area degli Obiettivi Globali/Generali, degli Obiettivi Specifici e degli Obiettivi Operativi che esprimono le azioni/interventi, le realizzazioni e i risultati attesi.

**SCHEDA DESCRITTIVA - INFORMAZIONE SULLE AZIONI DEL PLUS**

**SCHEMA DESCRITTIVO**

<b>N. Pr.</b>	<b>Denominazione Azione</b>	<b>Destinatari</b>	<b>Descrizione Azione</b>	<b>Obiettivi Generali</b>	<b>Obiettivi Specifici</b>	<b>Obiettivi Operativi</b>	<b>Realizzazioni</b>	<b>Risultati attesi</b>
<b>1</b>	<b>Informazione sulle azioni del PLUS"</b>	Politici, operatori socio-sanitari, cittadini, Terzo settore: Volontariato Cooperazione sociale, Istituzioni pubbliche e private	Comunicazione e diffusione sociale dell'informazione col coinvolgimento dei livelli sia decisionale che della cittadinanza	Sviluppare strategie che delineano gli obiettivi da perseguire, i presupposti, le risorse, gli strumenti per promuovere il miglioramento continuo della qualità dei servizi e favoriscano la partecipazione attiva di tutti alle decisioni, scelte e all'operatività	Favorire l'accessibilità dei servizi e migliorare i rapporti con l'utenza	1) Formulazione della Carta dei Servizi 2) Formulazione dei Regolamenti per l'accesso ai servizi 3) Tavoli di concertazione 4) Realizzazione del sito Web	1) Produzione di opuscoli e depliant divulgativi delle azioni del PLUS 2) Azioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica 3) Diffusione a mezzo stampa e mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie (sito Web, Tv locali, ecc.) 4) riunioni, dibattiti e seminari	1) Realizzazione del Sito WEB. 2) Istituzione della Carta dei Servizi
<b>2</b>	<b>La costruzione della rete metodologia del lavoro integrato</b>	Politici, operatori socio-sanitari, cittadini, Volontariato Cooperazione sociale, Istituzioni pubbliche e private e private	Dotarsi di un quadro di riferimento metodologico per una gestione integrata nelle politiche socio-sanitarie	Attivare un sistema integrato di interventi e servizi sociali attraverso la concertazione e la cooperazione tra i diversi livelli istituzionali e non	1) individuazione delle linee strategiche per la gestione a livello integrato 2) predisposizione e progettazione di una metodologia comune 3) promozione di azioni informative e di partecipazione dei cittadini 4) sviluppo delle politiche sociali a livello integrato 5) programmazione congiunta e condivisa	1) Mappatura delle risorse, dei servizi e delle professionalità del territorio; 2) rilevazione delle carenze dell'offerta di servizi 3) incentivazione delle azioni formative e di aggiornamento dei soggetti coinvolti	1) Elaborazione protocolli d'intesa e regolamenti per la realizzazione dei servizi in forma associata 2) promozione delle consulte del Volontariato e del Terzo Settore	1) valutazione e gestione dei servizi 2) Istituzione della Consulta del Volontariato 3) Istituzione Consulta del Terzo Settore

**SCHEDA DESCRITTIVA - INFORMAZIONE SULLE AZIONI DEL PLUS**

**SCHEMA DESCRITTIVO**

<b>N. Pr.</b>	<b>Denominazione Azione</b>	<b>Destinatari</b>	<b>Descrizione Azione</b>	<b>Obiettivi Generali</b>	<b>Obiettivi Specifici</b>	<b>Obiettivi Operativi</b>	<b>Realizzazioni</b>	<b>Risultati attesi</b>
3	<b>"Servizio per le emergenze sociali"</b>	Minori, adulti, anziani, immigrati, sofferenti mentali, disabili, povertà estreme, ecc. in condizioni di difficoltà e abbandono	L'azione svolge funzioni di supporto alle amministrazioni comunali, alla ASL, alle forze dell'ordine quando si presentano problemi di emergenza sociale, in orario di chiusura dei servizi sociali e sanitari territoriali	Realizzazione di un Servizio che garantisca una risposta immediata e soddisfacente alle persone in situazione di disagio	1) Tempestività dell'intervento, finalizzato al superamento dell'emergenza 2) Valorizzazione delle professionalità	1) Mappatura delle strutture di accoglienza 2) Messa in rete delle stesse 3) banca dati sui posti disponibili 4) Istituzione Servizio Telefonico dell'emergenza Sociale	1) Individuazione e adeguamento di strutture da adibire a sede del Servizio 2) Costituzione dell'équipe pluriprofessionale 3) Sottoscrizione di specifici accordi con il Terzo Settore per la collaborazione e disponibilità di mezzi	1) Attivazione del Servizio Telefonico dell'emergenza sociale 2) Istituzione gruppo lavoro

**SCHEDA DESCRITTIVA - AREA MINORI E FAMIGLIA**

**SCHEMA DESCRITTIVO**

<b>N. Pr.</b>	<b>Denominazione Azione</b>	<b>Destinatari</b>	<b>Descrizione Azione</b>	<b>Obiettivi Generali</b>	<b>Obiettivi Specifici</b>	<b>Obiettivi Operativi</b>	<b>Realizzazioni</b>	<b>Risultati attesi</b>
<b>4</b>	<b>Centro per la famiglia</b>	Famiglie con minori, adolescenti, giovani/adulti, disabili, anziani	Istituzione del CENTRO PER LA FAMIGLIA, per la prevenzione del disagio familiare, in raccordo con la delibera Giunta Regionale n. 48/19 del 29/11/2007	Sostegno alla famiglia, per prevenire problemi che possono crearsi nel ciclo di vita familiare	1) Prevenzione disagio familiare 2) Creare famiglie risorsa 3) Promozione della buona crescita in Famiglia a tutela dei minori	1) definizione di protocolli attuativi, tra i servizi sanitari, enti locali, Istituzioni Scolastiche, Servizi del Ministero di Grazia e Giustizia, Forze dell'Ordine e Prefettura 2) attivare la funzione d'ascolto come intervento finalizzato alla lettura dei bisogni che riguardano tutti gli adolescenti/giovani, e che per alcuni, in particolari momenti, possono assumere dimensioni critiche 3) prevedere la consultazione, che può essere definita come intervento breve, con durata temporale limitata, e che può essere finalizzata ad una valutazione dei problemi e delle difficoltà dell'adolescente/giovane, a una loro chiarificazione che metta il/la ragazzo/a in grado di elaborarli autonomamente.	1) Incontri di promozione alla genitorialità; 2) Supporto psicologico 3) Sottoscrizione di specifici accordi con gli attori individuati negli obiettivi operativi 4) Istituzione dell'equipe di lavoro	Apertura del Centro per la Famiglia

**SCHEDA DESCRITTIVA - AREA DISABILI E SOFFERENTI MENTALI**

**SCHEMA DESCRITTIVO**

<b>N. Pr.</b>	<b>Denominazione Azione</b>	<b>Destinatari</b>	<b>Descrizione Azione</b>	<b>Obiettivi Generali</b>	<b>Obiettivi Specifici</b>	<b>Obiettivi Operativi</b>	<b>Realizzazioni</b>	<b>Risultati attesi</b>
5	<b>Centro diurno</b>	1) Disabili e Sofferenti Mentali 2) Famiglie 3) Servizi istituzionali e Privato Sociale	Realizzazione di uno spazio all'interno del quale Disabili e Sofferenti Mentali possono trascorrere parte della loro giornata praticando attività strutturali e di laboratorio ideate per il reinserimento psico - sociale. Armonizzazione delle regole e delle metodologie operative dei servizi in essere con l'obiettivo di erogare servizi che tengano conto dei percorsi personalizzati nel rispetto dei diritti degli utenti e delle famiglie	1) Realizzazione di un servizio integrato in favore di persone che pur conservando una propria autonomia residenziale necessitano di un'organizzazione delle giornate mirate da un lato all'animazione dei singoli o dei gruppi, dall'altro ad attività terapeutica più specifica consistente in terapie individuali o di gruppo, variamente articolate, con le famiglie ed in attività occupazionali 2) attivare iniziative di promozione del diritto di cittadinanza attiva e partecipata dei cittadini con disturbi mentali	1) Promozione delle risorse personali mediante la valorizzazione delle abilità nella cura di sé, nell'attività della vita quotidiana, nelle relazioni interpersonali, individuali e di gruppo anche ai fini di un inserimento lavorativo 2) sviluppo di servizi di auto mutuo aiuto da parte dei destinatari e dei familiari 3) Valorizzazione del volontariato, della cooperazione sociale e del Terzo settore	1) Individuazione strutture semiresidenziali presenti nel Distretto di Oristano per la realizzazione del servizio Centro Diurno 2) coinvolgimento della famiglia 3) favorire la mobilità dei servizi verso la domiciliarità	1) Censimento delle strutture semiresidenziali presenti nel Distretto di Oristano 2) Sottoscrizione di specifici accordi con il Volontariato e il Terzo Settore in genere	1) Potenziamento dei Centri Diurni presenti nell'ambito 2) Garantire il 30% delle prestazioni di Domiciliarizzazione

**SCHEDA DESCRITTIVA - AREA DISABILI E SOFFERENTI MENTALI**

**SCHEMA DESCRITTIVO**

<b>N. Pr.</b>	<b>Denominazione Azione</b>	<b>Destinatari</b>	<b>Descrizione Azione</b>	<b>Obiettivi Generali</b>	<b>Obiettivi Specifici</b>	<b>Obiettivi Operativi</b>	<b>Realizzazioni</b>	<b>Risultati attesi</b>
6	<b>Inserimenti lavorativi</b>	<p>1) Disabili e Sofferenti mentali                  2) Famiglie                  3) Servizi istituzionali (Associazioni di Categoria, OO.SS. Confindustria, Cooperative di tipo B, ecc) e Privato Sociale</p>	<p>Sviluppare politiche attive per l'inserimento lavorativo con percorsi che impegnino le aziende in azioni di responsabilità sociale</p>	<p>1) Promozione e valorizzazione delle risorse individuali e familiari ai fini dell'inserimento/reinserimento sociale delle persone                  2) Valorizzazione del volontariato, della cooperazione sociale e del Terzo settore in generale, attraverso il coinvolgimento delle forze sociali e delle formazioni spontanee presenti nell'ambito della comunità e la sottoscrizione di opportuni accordi</p>	<p>1) Favorire il reinserimento sociale con interventi volti alla riacquisizione delle abilità necessarie al raggiungimento di inserimenti lavorativi                  2) Sviluppare percorsi di indipendenza economica e tutela delle azioni di inserimento lavorativo</p>	<p>1) Analisi delle capacità professionali per la collocazione in contesti lavorativi                  2) Raccordo con le risorse presenti sul territorio per sviluppare azioni di responsabilità sociale per la realizzazione di percorsi di inclusione sociale</p>	<p>1)Strutturare un sistema a rete redistributivo del lavoro che attui politiche di sostegno per l'inserimento dei soggetti disabili                  2) Definizione di convenzioni quadro, regolamenti tra le OO.SS. Confindustria, confartigianato, organismi della cooperazione sociale, associazione persone disabili EE.PP. ASL</p>	<p>1) Sottoscrizione di convenzioni quadro, regolamenti tra le OO.SS. Confindustria, confartigianato, organismi della cooperazione sociale, associazione persone disabili EE.PP. ASL                  2) Incremento del 20% degli inserimenti lavorativi</p>

**SCHEDA DESCRITTIVA - AREA GIOVANI**

**SCHEMA DESCRITTIVO**

<b>N. Pr.</b>	<b>Denominazione Azione</b>	<b>Destinatari</b>	<b>Descrizione Azione</b>	<b>Obiettivi Generali</b>	<b>Obiettivi Specifici</b>	<b>Obiettivi Operativi</b>	<b>Realizzazioni</b>	<b>Risultati attesi</b>
7	<b>"Centro Adolescenti/ Giovani"</b>	1) Adolescenti e Giovani 2) Famiglie con figli adolescenti/ giovani	Ridurre il disagio sociale e migliorare le condizioni di vita dei giovani e adolescenti. Migliorare l'agio delle famiglie in cui sono presenti adolescenti/giovani	1) Promuovere l'agio e i diritti di cittadinanza dei giovani 2) prevenire il disagio adolescenziale e giovanile	1) Valorizzazione del volontariato, della cooperazione sociale e del Terzo settore in generale, attraverso il coinvolgimento delle forze sociali e delle formazioni spontanee presenti nell'ambito del Distretto e la sottoscrizione di opportuni accordi 2) Individuazione e potenziamento della rete dei Centri di aggregazione presenti nel Distretto 3) Raccordo delle azioni e prestazioni previste in altre Aree o in azioni collegate alle stesse diverse dalla presente	1) offrire ai giovani un luogo che sentano proprio e dove si sentano liberi di esprimere la loro creatività 2) promuovere lo sviluppo dell'associazionismo giovanile in ambito sociale, culturale e di tempo libero che si apra al confronto con il territorio	1) rilevare e valorizzare le risorse esistenti per i giovani, Servizi e strutture nell'ambito territoriale del Distretto 2) creare Reti: dei Centri di aggregazione, delle Scuole e tra Scuole e Centri e famiglie; razionalizzare l'uso delle strutture scolastiche e Centri di aggregazione esistenti 3) Diversificare le opportunità di gestione del tempo libero da parte di adolescenti e giovani offrendo loro uno spazio aperto che risponda a esigenze di aggregazione responsabile, volta alla costruzione di rapporti sociali significativi	Incrementare la partecipazione dei giovani ai centri di aggregazione. Sviluppare la capacità di autogestione dei centri giovanili

**SCHEDE DESCRITTIVA - AREA GIOVANI**

**SCHEMA DESCRITTIVO**

<b>N. Pr.</b>	<b>Denominazione Azione</b>	<b>Destinatari</b>	<b>Descrizione Azione</b>	<b>Obiettivi Generali</b>	<b>Obiettivi Specifici</b>	<b>Obiettivi Operativi</b>	<b>Realizzazioni</b>	<b>Risultati attesi</b>
8	<b>Servizio di Informazione - Consulenza – Orientamento</b>	1) Adolescenti e Giovani 2) Famiglie 3) Istituti Superiori	Rispondere alle esigenze delle nuove generazioni promuovendo una migliore fruizione della vita scolastica	Promuovere la cittadinanza dei giovani (diritti, doveri, responsabilità)	1) Promuovere la costruzione di sinergie tra Agenzie Socio - Educative, Scuole, Centri di aggregazione 2) Garantire ai ragazzi/giovani il sostegno psico – relazionale all'interno delle strutture scolastiche	1) Apertura dei Centri di Informazione e Consulenza (CIC) negli Istituti Superiori 2) Aiutare i giovani ad essere consapevoli delle proprie scelte 3) Sottoscrizione di accordi con Enti Pubblici, Scuole e Privato Sociale per l'istituzione dell'equipe	Creare un servizio di informazione/ consulenza/ orientamento in alcune Scuole pilota da individuare sulla base dei bisogni	1) Favorire l'accesso degli adolescenti e dei giovani a servizi presenti nel territorio 2) Apertura dei Centri di Informazione e Consulenza (CIC)

SCHEDE DESCRITTIVE - AREA ANZIANI								
SCHEMA DESCRITTIVO								
<b>N. Pr.</b>	<b>Denominazione Azione</b>	<b>Destinatari</b>	<b>Descrizione Azione</b>	<b>Obiettivi Generali</b>	<b>Obiettivi Specifici</b>	<b>Obiettivi Operativi</b>	<b>Realizzazioni</b>	<b>Risultati attesi</b>
9	<b>Assistenza Domiciliare integrata</b>	Anziani e pazienti con patologie cronico degenerative	Attivare processi di integrazione tra servizi sanitari, socio-sanitari e sociali sull'assistenza domiciliare a pazienti anziani e/o fragili con patologie cronico degenerative, in base anche alle nuove linee operative delle cure domiciliari	Integrazione tra servizi sanitari, socio-sanitari e sociali sull'assistenza domiciliare a pazienti anziani e/o fragili con patologie cronico degenerative	1) Individuazione dei bisogni della popolazione anziana e disabile 2) Attivazione dei tavoli di concertazione tra operatori ASL, operatori dei Comuni, Medici di Medicina Generale (MMG) , volontariato e terzo settore	1) Attivare la valutazione integrata dei bisogni del paziente e della famiglia e presa in carico 2) Predisposizione protocolli operativi fra la ASL, i Comuni, i MMG , il volontariato e il terzo settore	1) Attivazione tavoli di concertazione fra operatori ASL, operatori dei Comuni, MMG e , volontariato e terzo settore 2) Sottoscrizione protocolli operativi per il superamento dell'ADI sanitaria e SAD sociale 3) Formazione integrata rivolta a tutti gli operatori	Presa in carico in Assistenza Domiciliare integrata del 60% dei pazienti individuati in base alle nuove linee operative delle cure domiciliari

Si evidenzia che nell'ambito distrettuale, l'Assemblea dei Sindaci, in data 26.11.2007, ha approvato l'istituzione del Registro per le Assistenti Familiari (Badanti), divenuto operativo dal 30.11.2007.

**SCHEDA DESCRITTIVA - AREA ANZIANI**

**SCHEMA DESCRITTIVO**

<b>N. Pr.</b>	<b>Denominazione Azione</b>	<b>Destinatari</b>	<b>Descrizione Azione</b>	<b>Obiettivi Generali</b>	<b>Obiettivi Specifici</b>	<b>Obiettivi Operativi</b>	<b>Realizzazioni</b>	<b>Risultati attesi</b>
10	<b>Punto Unico d'Accesso - PUA</b>	A tutti i cittadini con bisogni complessi	Potenziamento PUA	Potenziamento del Punto Unico d'Accesso - PUA - per garantire la continuità assistenziale fra ospedale e territorio, integrazione fra servizi sanitari, socio-sanitari e sociali del Distretto	1) Presa in carico integrata globale dei pazienti fragili 2) Personalizzazione dei programmi 3) articolazione degli interventi sulla base delle necessità assistenziali 4) continuità e tempestività delle cure alla persona 5) coinvolgimento della persona in condizioni di non autosufficienza e dei suoi familiari	1)Potenziamento del PUA anche in base alla Del. Reg. 44/11 del 31.10.2007, con assistenti sociali e operatori sanitari per migliorare l'ascolto, l'orientamento e l'informazione sulla rete dei servizi sanitari e delle prestazioni sociali 2) potenziamento delle UVT territoriali per una valutazione multidimensionale del bisogno 3) Attivazione telefonia sociale gestito dal Volontariato	1) Attivazione tavoli di concertazione fra operatori ASL, operatori dei Comuni, MMG e Pediatri di Libera Scelta (PLS), volontariato e terzo settore per potenziamento PUA e UVT 2) Formazione integrata rivolta a tutti gli operatori sociali e sanitari, e del volontariato	Potenziamento del PUA e dell'UVT, con 2 Assistenti sociali e con operatori sanitari che garantiscano la presa in carico del paziente fragile entro le 48/72 ore

**SCHEDA DESCRITTIVA - AREA ANZIANI**

**SCHEMA DESCRITTIVO**

<b>N. Pr.</b>	<b>Denominazione Azione</b>	<b>Destinatari</b>	<b>Descrizione Azione</b>	<b>Obiettivi Generali</b>	<b>Obiettivi Specifici</b>	<b>Obiettivi Operativi</b>	<b>Realizzazioni</b>	<b>Risultati attesi</b>
11	<b>Rete di Solidarietà</b>	Anziani e Disabili	Monitoraggio delle strutture di aggregazione presenti nei comuni dell'ambito del distretto e delle associazioni che erogano il servizio di accompagnamento e trasporto	Promuovere l'agio e la rete dell'associazionismo sociale per ampliare l'offerta dei momenti di socializzazione e di solidarietà fra/con e per gli anziani e i disabili	Predisposizione protocolli operativi fra la ASL, i Comuni, i Medici di Medicina Generale (MMG), il volontariato e il terzo settore per attivare la rete dell'associazionismo sociale per ampliare l'offerta dei momenti di socializzazione e di solidarietà fra e per gli anziani e disabili in genere	1) Attivazione tavoli di concertazione operatori dei Comuni, volontariato e terzo settore per potenziamento centri di aggregazione e servizi di accompagnamento e trasporto 2) Censimento delle associazioni che erogano servizi di accompagnamento e trasporto disabili e anziani	Istituzione tavoli di concertazione fra, operatori dei Comuni, volontariato e terzo settore per attivare la rete dell'associazionismo sociale per ampliare l'offerta dei momenti di socializzazione e di solidarietà fra e per gli anziani e per il raccordo della gestione dei centri di aggregazione comunale	Creazione della rete dell'associazionismo sociale per ampliare l'offerta dei momenti di socializzazione e di solidarietà fra/per/con gli anziani e i disabili in genere

**SCHEDA DESCRITTIVA - AREA Inclusione Sociale e Nuove Povertà**

**SCHEMA DESCRITTIVO**

<b>N. Pr.</b>	<b>Denominazione Azione</b>	<b>Destinatari</b>	<b>Descrizione Azione</b>	<b>Obiettivi Generali</b>	<b>Obiettivi Specifici</b>	<b>Obiettivi Operativi</b>	<b>Realizzazioni</b>	<b>Risultati attesi</b>
12	<b>"Né di Freddo Né di Fame"</b>	1) Persone senza fissa dimora 2) Immigrati provenienti da paesi extraeuropei	L'Azione promuove la realizzazione di interventi di contrasto delle povertà estreme finalizzate ad assicurare interventi di prima accoglienza alle persone senza fissa dimora. Tale Azione si integra ed è parte essenziale del più complessivo programma di interventi finalizzati all'occupazione, alle politiche attive per il lavoro e di contrasto alla povertà previsto all'art. 35 della LR 29 maggio 2007, n. 2	Realizzazione e attivazione di specifici ed appropriati interventi per il contrasto delle povertà estreme, a favore di persone che soffrono la mancanza di beni primari come il cibo, l'abitazione, il vestiario	1) Promozione e valorizzazione delle risorse individuali e familiari ai fini dell'inserimento/reinserimento sociale delle persone 2) Valorizzazione del volontariato, della cooperazione sociale e del Terzo settore in generale, attraverso il coinvolgimento delle forze sociali e delle formazioni spontanee presenti nell'ambito della comunità e la sottoscrizione di opportuni accordi 3) Raccordo delle azioni e prestazioni qui previste con gli interventi di inserimento sociale, lavorativo e formativo già previsti in altre Aree o in azioni collegate alle stesse diverse dalla presente 4) Temporaneità dell'intervento finalizzato al superamento della fase di emergenza	1) Interventi di prima accoglienza e di riparo notturno 2) Realizzazione/ incremento di servizi mensa e borse viveri - 3) Attivazione di unità itineranti finalizzate alla erogazione, a persone singole e/o gruppi di interventi urgenti di assistenza, anche sanitaria, attraverso la distribuzione di generi alimentari e medicinali essenziali	1) Individuazione e adeguamento di strutture per l'accoglienza notturna e/o il servizio mensa nell'ambito territoriale del Distretto e, in ogni caso, nelle aree dove è rilevata la maggiore concentrazione di persone senza fissa dimora 2) Sottoscrizione di specifici accordi con il Terzo Settore e con Congregazioni Religiose che già erogano questo tipo di servizio finalizzato alla realizzazione, sostegno e/o incremento di servizio mensa ed erogazione di borse viveri per soggetti senza fissa dimora e/o in condizione di grave precarietà 3) Organizzazione di unità itineranti per l'erogazione di interventi urgenti di natura sanitaria e assistenziale	L'Ufficio di Piano si impegna a predisporre il Progetto per la richiesta di un finanziamento al fine di realizzare i servizi individuati negli obiettivi operativi in ossequio all'art. 35 della LR 29 maggio 2007 n. 2, della D.G.R. 40/17 del 09/10/2007 e della Circolare RAS prot. 11997 del 28/11/2007

**SCHEDA DESCRITTIVA - AREA Inclusione Sociale e Nuove Povertà**

**SCHEMA DESCRITTIVO**

<b>N. Pr.</b>	<b>Denominazione Azione</b>	<b>Destinatari</b>	<b>Descrizione Azione</b>	<b>Obiettivi Generali</b>	<b>Obiettivi Specifici</b>	<b>Obiettivi Operativi</b>	<b>Realizzazioni</b>	<b>Risultati attesi</b>
13	<b>Inserimento socio lavorativo</b>	Detenuti ed ex detenuti	In raccordo con le altre iniziative attivate nel corso dell'anno, inerenti: l'inserimento socio lavorativo in favore dei detenuti beneficiari dell'indulto, Legge 241/2006 e DGR n° 34/27 del 02/08/2006; i Patti Sociali elaborati e sottoscritti in sede di Progettazione Integrata tra i quali ricordiamo Terra Madre ed il Progetto Integrato Legalità e Sicurezza; il Piano Strategico dell'Area vasta di Oristano, etc., con la presente azione s'intende attivare, mediante elaborazione di Piani Personalizzati d'intervento, adeguate opportunità di inserimento socio lavorativo finalizzate al reinserimento sociale dei detenuti ed ex detenuti, più facilmente esposti a fenomeni di emarginazione sociale. Tale opportunità è data anche dalla Legge finanziaria regionale per l'anno 2007	Reinserimento sociale dei detenuti ed ex detenuti, specie di coloro che hanno beneficiato dell'indulto	1) Promuovere, a favore di soggetti a cui è stato concesso indulto e che vivono condizioni di maggiore disagio sociale 2) Azioni di prevenzione rispetto ad una eventuale reiterazione di reato 3) Azioni di sostegno psico-sociale 4) Azioni di reinserimento sociale e lavorativo	Realizzazione di interventi di carattere alloggiativo; accoglienza e riparo notturno; potenziamento di servizi mensa; progetti di inserimento socio-lavorativo; di "tutoraggio" e di accompagnamento sociale richiedendone il finanziamento alla Regione; orientamento al lavoro ed alla realizzazione d'impresa con particolare attenzione alle micro imprese del settore artigianale e agroalimentare. <i>Non possono essere previsti interventi di assistenza economica.</i>	Per la presente sezione si rimanda alla precedente azione relativa al Programma Sperimentale di contrasto alla povertà estrema che comprende, altresì, il Progetto "Ne di freddo ne di fame"	1) 10% della Riduzione della recidiva 2) 15% del Reinserimento sociale dei detenuti ed ex detenuti anche attraverso la promozione d'impresa

**SCHEDA DESCRITTIVA - AREA Inclusione Sociale e Nuove Povertà**

**SCHEMA DESCRITTIVO**

<b>N. Pr.</b>	<b>Denominazione Azione</b>	<b>Destinatari</b>	<b>Descrizione Azione</b>	<b>Obiettivi Generali</b>	<b>Obiettivi Specifici</b>	<b>Obiettivi Operativi</b>	<b>Realizzazioni</b>	<b>Risultati attesi</b>
14	<b>Problematiche alcolcorrelate</b>	Cittadini, consumatori di sostanze con problemi alcool correlati; operatori socio – sanitari.	Attuare programmi di informazione sensibilizzazione educazione sulle problematiche alcolcorrelate e presa in carico	Sviluppo nella popolazione di una maggiore conoscenza e consapevolezza dei danni provocati dall'alcol e sua dipendenza	Costruzione di partnership tra strutture sanitarie, enti, associazioni volontariato cooperative sociali, gruppi di auto-mutuo-aiuto	Costruzione di protocolli d'intesa di partnernariato	1) Monitoraggio del fenomeno nel territorio distrettuale 2) Formazione degli operatori socio-sanitari sui problemi alcolcorrelati e approccio multisettoriale	1) Aumento del 20% dei consumatori problematici avviati nei servizi 2) Incremento gruppi di una unità dei gruppi di autoaiuto nel Distretto 3) Un corso di formazione degli operatori socio-sanitari sui problemi alcol correlati con approccio multisettoriale

## QUADRO ECONOMICO FONDI 2007

AREA	AZIONI	FONTI DI FINANZIAMENTO	% FINANZIAMENTO	IMPORTI
COSTITUZIONE DELL'UFFICIO DI PIANO	Gestione Plus	L.R. 23/05	2%	€ 27.243,34
AZIONI TRASVERSALI	Modalità di informazione sulle azioni del plus La formazione La rete dei servizi	L.R. 23/05 Fondi Amm.ne Prov.le per la Formazione	3%	€ 40.865,02
<b>AREA MINORI E FAMIGLIA</b>				
SERVIZIO DI EMERGENZA SOCIALE	<b>ASL N. 5 AREA MINORI E FAMIGLIA</b> - 4 assistenti sociali (ore annue n°1.536) - 3 psicologi (n°ore annue 1152) - 1 Neuropsichiatra Infantile (n°ore 864)  Costo totale annuo € 106.959,20	L.R. 23/05	30%	€ 408.650,17
CENTRO PER LA FAMIGLIA		L. 285/97		Quota L. 285/97 2° tranche
<b>AREA DISABILI E SOFFERENTI MENTALI</b>				
CENTRO DIURNO	<b>ASL N. 5 AREA DISABILI E SOFFERENTI MENTALI</b> 2 psichiatri (n°ore annue 1.400) – 2 ass.ti sociale (n°ore annue 1.400) 1 epidemiologo (ore annue 160) 1 medico di distretto (ore annue 320) 2 psicologo (ore annue 1.400)  Costo totale annuo € 142.740,00	L.R. 23/05 L.R. 20/97 L. 162/98	25%	€ 340.541,81
INSERIMENTI LAVORATIVI				

**AREA GIOVANI**

CENTRO ADOLESCENTI E GIOVANI	<b>ASL N. 5 AREA GIOVANI</b>	L. R 23/05		
SERVIZIO DI INFORMAZIONE E CONSULENZA/ORIENTAMENTO	3 assistenti sociali (n° ore annue 1.152) 3 psicologi (n° ore anno 1.536) 1 neuropsichiatra infantile (n° ore anno 1.152)  Costo totale annuo € 107.926,40		10%	<b>€ 136.216,72</b>

**AREA ANZIANI**

ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA	<b>ASL N. 5 AREA ANZIANI</b>	L.R. 23/2005		
POTENZIAMENTO DEL PUNTO UNICO DI ACCESSO (PUA)	2 assistenti sociali (n° ore annue 576) 1 psicologo (n° ore annue 364)		30%	<b>€ 408.650,17</b>
PERCORSI SOCIALIZZANTI E DI AGGREGAZIONE	1 medico di distretto (n° ore annue 576) 1 medico adi (n° ore annue 576) Infermieri n. ore da definire  Costo totale annuo € 101.854,40			

**AREA INCLUSIONE SOCIALE E NUOVE POVERTA'**

PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DEI SOGGETTI SVANTAGGIATI		LEGGI DI SETTORE		FINANZIAMENTO RAS L.R. N. 2/2007 art. 35 co. 2
<b>TOTALE</b>				<b>€ 1.362.167,22</b>

Per la gestione del sistema integrato dei servizi alla persona di cui al presente PLUS gli enti istituzionali preposti parteciperanno nel modo seguente:

<b>Provincia</b>	Operatore Sociale	Risorse finanziarie.	Strutture e Servizi
<b>Comuni</b>	Operatori Sociali	Risorse finanziarie L.R. 23/2005	Strutture e Servizi
<b>Comune capofila</b>	Apparato tecnico - amministrativo	Risorse finanziarie L.R. 23/2005	Strutture e e Servizi
<b>Asl n. 5</b> <b>Distretto di Oristano</b>	<p><b>AREA MINORI E FAMIGLIA</b>                      - 4 assistenti sociali (ore annue n°1.536)                      - 3 psicologi (n° ore annue 1152)                      - 1 Neuropsichiatra Infantile (n° ore annue 864)</p> <p><b>AREA DISABILI E SOFFERENTI MENTALI</b>                      - 2 psichiatri (n° ore annue 1.400)                      - 2 assistente sociale (n° ore annue 1.400)                      - 1 epidemiologo (ore annue 160)                      - 1 medico di distretto (ore annue 320)                      - 2 psicologo (ore annue 1.400)</p> <p><b>AREA GIOVANI</b>                      3 assistenti sociali (n° ore annue 1.152)                      3 psicologi (n° ore anno 1.536)                      1 neuropsichiatra infantile (n° ore anno 1.152)</p> <p><b>AREA ANZIANI</b>                      2 assistenti sociali (n° ore annue 576)                      1 psicologo (n° ore annue 364)                      1 medico di distretto (n° ore annue 576)                      1 medico adi (n° ore annue 576)                      Infermieri n. ore da definire</p>	<p><b>Risorse Umane messe a disposizione della ASL. n. 5 quantificate finanziariamente:</b></p> <p>Costo totale annuo € 106.959,20</p> <p>Costo totale annuo € 142.740,00</p> <p>Costo totale annuo € 107.926,40</p> <p>Costo totale annuo € 101.854,40</p>	Risorse Umane, Strutture e Servizi

# CONCLUSIONI

Le azioni riportate nel presente aggiornamento sono finanziate con fondi relativi all'anno 2007. Poiché non è stato, ancora, istituito l'Osservatorio Provinciale per le Politiche Sociali l'Ufficio di Piano, al momento attuale, si trova nell'impossibilità di quantificare, in maniera dettagliata, i bisogni descritti in ogni singola azione prevista.

I fondi di competenza dell'anno 2008, pertanto, potranno trovare una specifica allocazione in relazione alle necessità che si rileveranno all'interno dell'ambito.

L'Ufficio di Piano ritiene opportuno, nella prima fase attuativa, di dare avvio alle azioni di integrazione territoriale: istituzionale, gestionale e professionale, potenziando la partecipazione delle comunità locali.

Si sottolinea, che il grado di efficacia e di efficienza dell'Ufficio di Piano è strettamente correlato al livello di stabilità organizzativa che si vorrà garantire al medesimo; intendendo per stabilità organizzativa: tempi, risorse umane, finanziarie, strumentali, materiali e attrezzature.